



*Presidenza del Consiglio dei Ministri*

**INDICAZIONI OPERATIVE DEL DIPARTIMENTO PARI  
OPPORTUNITÀ PER L'INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE DI  
GENERE NELLA VALUTAZIONE EX ANTE DEI PROGRAMMI  
OPERATIVI**

**PROGRAMMAZIONE 2007-2013**

**Luglio 2006**

---

## **1. OBIETTIVI E STRUTTURA DEL DOCUMENTO**

La programmazione 2007-2013 attribuisce alla valutazione ex-ante una maggiore valenza rispetto alla programmazione passata, attribuendole esplicitamente un ruolo di interazione e accompagnamento alla costruzione dei POR, con la finalità di valutare la strategia regionale realizzata dall'AdG, nelle sue diverse fasi di elaborazione.

La maggiore importanza che la valutazione ex ante riveste nell'ambito della programmazione 2007-2013, si deve anche al riconoscimento della sua obbligatorietà e della sua necessaria incorporazione all'interno degli stessi Piani Operativi, quale elemento essenziale ed imprescindibile. A ciò si aggiunge, che il percorso di unificazione della programmazione della politica regionale, nazionale e comunitaria, richiede che il processo di valutazione ex-ante assuma come riferimento l'intera programmazione e non si limiti ai soli programmi operativi (PO) dei fondi strutturali, rafforzandone, ulteriormente, la sua funzione di sostegno del processo decisionale; la valutazione ex ante costituisce, inoltre, il momento ideale per far scaturire riscontri, giudizi e suggerimenti che possono contribuire a chiarire la strategia, esplicitandone le motivazioni, la coerenza, la pertinenza e gli effetti potenziali.

La valutazione ex ante, offre al programmatore la possibilità di effettuare un riscontro immediato rispetto alla stessa proposta di programma in via di definizione. Tuttavia, è utile precisare che, tale riscontro, in relazione alla tempistica parallela e integrata dei due processi, risulta accompagnare la programmazione dalle prime bozze fino agli ulteriori elementi di dettaglio che saranno esplicitati verosimilmente in documenti successivi agli stessi programmi operativi.

La valutazione ex ante, quindi consente al programmatore di beneficiare di un giudizio esterno che può contribuire a migliorare considerevolmente il programma: il processo valutativo di cui sopra, infatti, è caratterizzato dalle stesse attività intellettuali della programmazione con l'ulteriore vantaggio di fornire un valido confronto di un esperto imparziale.

---

Nello specifico, sulla base dei documenti di indirizzo comunitari e nazionali<sup>1</sup>, la valutazione ex ante dovrà valutare essenzialmente:

- l'adeguatezza del programma;
- l'efficacia e l'efficienza;
- l'utilità e la sua durata nel tempo.

Per espresso dettato del **Regolamento recante disposizioni generali sul FESR, FSE e Fondo di Coesione**, la valutazione ex ante è volta ad ottimizzare l'attribuzione delle risorse di bilancio nell'ambito dei programmi operativi e a migliorare la qualità della programmazione. Essa individua e stima le disparità, i divari e il potenziale di sviluppo, gli scopi da raggiungere, i risultati previsti, i traguardi quantificati, la coerenza, se del caso, della strategia proposta per la regione, il valore aggiunto comunitario, la misura in cui si è tenuto conto delle priorità della Comunità, gli insegnamenti tratti dall'esperienza della programmazione precedente e la qualità delle procedure di attuazione, sorveglianza, valutazione e gestione finanziaria (ex art. 48<sup>2co</sup>)

I contenuti obbligatori previsti dall'art. 48<sup>2co</sup> del Regolamento generale citato, devono essere integrati da cinque elementi essenziali, richiesti espressamente da EC- DG Regio, *The new programming period 2007-2013: Methodological Working Papers. Draft Working Paper on Ex Ante Evaluation* (October 2005) e di seguito indicati:

- *valutazione dell'analisi socioeconomica e della pertinenza della strategia rispetto ai bisogni identificati*
- *valutazione della giustificazione e della coerenza della strategia*
- *valutazione della coerenza della strategia con le politiche regionali e nazionali e con gli OSC;*

---

<sup>1</sup> Regolamento recante disposizioni generali sul FESR, FSE e Fondo di Coesione (giugno 2006); EC- DG Regio, *The new programming period 2007-2013: Methodological Working Papers. Draft Working Paper on Ex Ante Evaluation*, October 2005 che contiene anche alcuni allegati di approfondimento, dedicati in particolare ai PO cofinanziati dal Fondo Sociale Europeo e all'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS); Tecnostruttura delle regioni, Programmazione 2007-13. Documento di lavoro metodologico sulla valutazione ex-ante, 5 aprile 2006; Dps-Uval, *Indicazioni per la valutazione ex-ante dei programmi di politica regionale 2007-2013*, aprile 2006.

- 
- *valutazione dei risultati attesi e degli impatti*
  - *valutazione del sistema di attuazione*

Si precisa che centrali saranno la valutazione della coerenza interna ed esterna del PO, della qualità del sistema di attuazione, nonché l'evidenziazione dei potenziali rischi che il programma potrebbe incontrare specie riguardo alle scelte politiche e al sistema di attuazione.

Sarà necessario, altresì, mirare alla massimizzazione del valore aggiunto comunitario (coesione economica e sociale, valore aggiunto ottenuto dalla politica attuata in relazione con le priorità comunitarie; valore aggiunto del finanziamento in termini di addizionalità ed effetto leva; valore aggiunto del metodo dei fondi; partenariato; buona gestione finanziaria; valore aggiunto risultante dallo scambio di esperienze).

Sottolineata l'importanza in generale del processo di valutazione ex ante in riferimento all'attività di programmazione regionale, *obiettivo del presente documento è quello di evidenziare il ruolo che in essa dovranno rivestire i riferimenti alle pari opportunità di genere*. Diversi sono, infatti, i riferimenti prescrittivi e di contesto.

A questo proposito, *The new programming period 2007-2013: Methodological Working Papers*, elaborato dalla DG Regio esplicita che *per tutti i Programmi, il valutatore dovrà verificare **se i principi di pari opportunità e di gender mainstreaming** siano stati presi in considerazione*, in linea con quanto disposto dall'Art 16 del *Regolamento recante disposizioni generali sul FESR, FSE e Fondo di Coesione* (giugno 2006).

La strategia Regionale per il Fondo Sociale Europeo, contenuta nel medesimo documento, specifica inoltre che nella parte della valutazione ex ante dedicata alla valutazione della coerenza interna della strategia regionale, sarà necessario valutare le modalità con cui viene messo in atto il **principio di pari opportunità**.

Su questa scorta, il Dipartimento dei Diritti e delle Pari Opportunità, si propone, quindi, con il presente documento di *fornire indicazioni operative (sia a livello teorico-metodologico che a livello di strumentazione) per integrare la prospettiva di genere nella valutazione ex ante dei Piani Operativi*, anche sulla scorta dell'esperienza maturata nella programmazione 2000-2006.

---

Programmare in termini efficaci nel rispetto anche delle differenze di genere richiede una conoscenza approfondita dei territori su cui la programmazione dovrebbe incidere consentendo una conoscenza dei potenziali destinatari degli interventi.

In tal senso non si può prescindere dall'effettuare un'analisi della popolazione maschile e femminile del territorio di riferimento, che interessi i diversi ambiti del vivere quotidiano, finalizzata ad evidenziare eventuali *gender gap*. E questo perché diverse sono le variabili che in ottica di genere incidono sulla possibilità, nello specifico per le donne, di partecipare a percorsi di inserimento lavorativo e di arricchimento formativo. Si tratta, in sostanza, di ridisegnare quell'insieme di condizioni sulle quali intervengono la decisione politica e l'allocazione di risorse finanziarie a sostegno di questa. Si tratta cioè di cogliere la realtà sociale e territoriale nella sua complessità, evidenziando le molteplici interdipendenze tra le sue componenti.

Da qui la necessità che tale analisi comprenda il ventaglio delle variabili che possono influire sulle opportunità dei soggetti che costituiscono il *target* di riferimento delle politiche, contribuendo sia alla ricostruzione del contesto in un'ottica di genere, sia alla valutazione di impatto delle politiche stesse.

Per facilitare al valutatore *ex ante* e alle Autorità di Gestione l'eventuale recepimento delle indicazioni che seguiranno, gli elementi di genere verranno proposti nell'ambito delle macro-domande valutative (*ex ante evaluation - key components*) che fungono da struttura base della valutazione *ex ante* in generale e in linea con l'impianto previsto, e prima sinteticamente delineato, a livello comunitario e nazionale. Il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità si rende disponibile a supportare anche successivamente, nella fase più operativa le AdG e i valutatori *ex ante* attraverso una funzione di stimolo, di orientamento e di supporto alla definizione degli ulteriori documenti volti all'esplicitazione di nuovi elementi di dettaglio della programmazione (in qualche misura sostitutivi dei precedenti Complementi di Programmazione) e dei futuri interventi.

Le indicazioni qui proposte hanno valenza generale per tutti i Fondi; nel corso del documento vengono, comunque, presentate, esplicitazioni specifiche in riferimento ai singoli Fondi.

---

## **2. LE MACRO DOMANDE VALUTATIVE IN UN'OTTICA DI GENERE**

### **2.1 Valutazione dell'analisi socioeconomica e della pertinenza della strategia rispetto ai bisogni identificati**

Rispetto all'analisi socio-economica di riferimento da cui ciascun Programma Operativo dovrà necessariamente partire, compito della valutazione ex ante è quello di valutare e validare la lettura (in termini priorità e bisogni del territorio e, quindi, della pertinenza fra questi e gli obiettivi del Programma) effettuata dalle AdG e, laddove necessario, proporre integrazioni e/o raccomandazioni affinché alcuni elementi vengano tenuti maggiormente in considerazione.

In un'ottica di genere, ciò vuole dire valutare la "rilevanza di genere" (*gender relevance*) dei fattori che determinano il contesto, in modo tale da poter poi valutare (anche ex ante) se e come un determinato intervento di politica pubblica può produrre effetti diversi sia sul grado di partecipazione di uomini e donne all'intervento stesso, sia sulla loro condizione relativa nel contesto di riferimento.

Ciò vuol dire:

- utilizzare i dati socio-economici necessari all'analisi di contesto opportunamente disaggregati per genere;
- utilizzare specifici indicatori/indici di genere (ad esempio, i tassi di femminilizzazione dell'occupazione totale e/o rispetto all'occupazione maschile, i coefficienti di rappresentazione femminile, ecc.<sup>2</sup>);
- utilizzare diverse tipologie di variabili: non solo di tipo economico, ma anche relative a diversi contesti tra cui quello demografico, quello legato alle questioni/problematiche di conciliazione, quello legato al capitale umano, quello legato alla partecipazione al mercato del lavoro, quello

---

<sup>2</sup> Per tasso di femminilizzazione dell'occupazione totale si intende il rapporto tra la quota di lavoratrici donne e il numero totale degli occupati (maschi e femmine); il tasso di femminilizzazione rispetto all'occupazione maschile, invece, è il rapporto tra il numero di donne occupate e il numero di uomini occupati; i coefficienti di rappresentazione femminile riferiti ad uno specifico settore, o specifica professione è definito come il rapporto tra le donne presenti in uno specifico settore e le donne occupate nell'insieme dei settori.

---

legato a differenti condizioni di reddito con particolare riferimento a determinati target;

- considerare specifici target di popolazione non solo come potenziali destinatari diretti delle azioni, ma anche come potenziali destinatari indiretti di quanto programmato ed attuato dal Programma.

Quest'ultimo aspetto risulta particolarmente rilevante nel caso degli interventi non esplicitamente rivolti alla formazione o al mercato del lavoro. Infatti, mentre l'esistenza di una problematica di genere nel mercato del lavoro costituisce un elemento acquisito ormai da tempo sia nella letteratura e modellizzazione socio-economica, sia nella programmazione politica, il potenziale impatto di genere di altri interventi sociali, urbanistici, infrastrutturali risulta essere molto meno chiaro e viene spesso sottaciuto.

Su questa base, si suggerisce, quindi, di utilizzare un approccio di *gender mainstreaming nell'analisi di contesto*, in cui la prospettiva di genere diviene un *tema trasversale a tutti i settori ed a tutti i livelli*, anche laddove sembra essere non direttamente applicabile o sia difficile da tradurre concretamente in indicatori *gender sensitive* misurabili.

Questo approccio riconosce che le pari opportunità devono essere integrate nei sistemi di sviluppo tramite una completa revisione dei processi (che riguardano, ad esempio, il territorio, l'accesso al lavoro, la formazione, i servizi, etc.) che prenda in considerazione sia i contesti familiari, sociali ed economici in cui le donne vivono, sia le modalità con cui la società e le istituzioni esistenti creano e rinforzano le ineguaglianze di genere attraverso i loro valori e le pratiche.

I risultati dell'analisi di contesto potranno confluire in una specifica *analisi SWOT in un'ottica di genere*<sup>3</sup>, la quale può a sua volta costituire da base alla programmazione efficiente di interventi in materia di pari opportunità, soprattutto

---

<sup>3</sup> L'analisi SWOT riclassifica i risultati dell'analisi del contesto in punti di forza (*Strengths*), debolezza (*Weaknesses*), potenzialità di sviluppo (*Opportunities*) ed aspetti critici (*Threats*), al fine di incorporare nelle riflessioni su un programma sia le caratteristiche intrinseche del territorio, sia i fattori determinanti lo sviluppo dello stesso. Per ulteriori dettagli si rimanda alle pubblicazioni della Commissione Europea in materia di valutazione, in particolar modo a Tavistock Institute, GHK, IRS, *The evaluation of Socio-Economic Development. The Guide*, dicembre 2003.

nei settori strategici di sviluppo (beni culturali, biotecnologie, agriturismo, informatica, sistemi multimediali, servizi alla persona e al territorio, etc.).

Nello specifico del FSE, secondo le indicazioni comunitarie, la valutazione dovrà prendere le mosse dall'analisi SWOT riguardante la situazione delle politiche per le risorse umane, e dovrà proseguire con uno *studio approfondito per ciascuno dei policy field del Regolamento del FSE* (art.3: adattabilità, occupabilità, integrazione sociale, capitale umano). In un'ottica di genere oggetto di valutazione diventano:

- la capacità di identificazione dei più rilevanti bisogni e delle tendenze principali del mdl rispetto ad uomini e donne;
- l' identificazione dei fattori (dati) che causano le disparità di genere;
- l'elencazione delle differenti soluzioni in risposta ai bisogni opportunamente considerate in una prospettiva di genere;
- l'identificazione delle aree di policy e delle politiche specifiche cui il FSE può fornire un supporto specifico tenendo conto delle più rilevanti difficoltà incontrate a livello locale, regionale e nazionale;
- la selezione delle più rilevanti esperienze in termini di pari opportunità e mainstreaming di genere del periodo di programmazione 2000-2006 di cui sarà opportuno tenere in conto.

Di seguito, si evidenziano, come esemplificazione, gli ambiti che richiedono un maggiore approfondimento in un'ottica di genere rispetto alle specifiche priorità a cui il FSE si riferisce secondo il nuovo regolamento comunitario FSE (giugno 2006).

<b>PRIORITA'</b>	<b>ESEMPI DI AMBITI DA APPROFONDIRE IN UN'OTTICA DI GENERE</b>
A) Accrescere l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori al fine di migliorare l'anticipazione e la gestione positiva dei cambiamenti economici	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tassi di attività, occupazione, disoccupazione;</li> <li>▪ Indici di transizione;</li> <li>▪ Misure di ammortizzatori sociali;</li> <li>▪ Settori, posizioni, tipologie contrattuali;</li> <li>▪ Accesso alla formazione continua;</li> <li>▪ Offerta di servizi alle persone.</li> </ul>
B) Migliorare l'accesso all'occupazione e l'inserimento sostenibile nel MdL per le persone in cerca di lavoro e per quelle inattive, prevenire la disoccupazione, in	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tassi di attività, occupazione, disoccupazione;</li> <li>▪ Analisi dei risultati raggiunti dai SIL;</li> <li>▪ Stime sul lavoro sommerso;</li> </ul>



particolare la disoccupazione di lunga durata e la disoccupazione giovanile	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Livelli e tipologie di scolarizzazione/formazione;</li> <li>▪ Offerta dei servizi alle persone</li> </ul>
C) Potenziare l'integrazione sociale delle persone con difficoltà ai fini della loro integrazione sostenibile nel MdL e combattere ogni forma di discriminazione nel MdL	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tassi di attività, occupazione, disoccupazione, anche per tipologia di svantaggio;</li> <li>▪ Analisi per settori, posizioni, tipologie contrattuali, anche per tipologia di svantaggio;</li> <li>▪ Analisi dei risultati raggiunti dai SIL, anche per tipologia di svantaggio</li> <li>▪ Analisi delle differenti forme di esclusione sociale e delle nuove povertà;</li> <li>▪ Analisi dei livelli di reddito ed eventuali sistemi di integrazione al reddito intrapresi, con particolare riferimento a target in condizioni di svantaggio;</li> <li>▪ Analisi dei livelli scolastici/formativi, anche per tipologia di svantaggio;</li> <li>▪ Offerta dei servizi alle persone.</li> </ul>
D) Potenziare il capitale umano	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Livelli e tipologie di scolarizzazione/formazione presenti nel territorio;</li> <li>▪ Accesso alla formazione continua;</li> <li>▪ Offerta dei servizi alle persone.</li> </ul>

Anche per quanto riguarda il FESR, le valutazioni ex ante sono effettuate sotto la responsabilità dell'autorità competente (AdG) per la preparazione dei documenti di programmazione. Nello specifico delle analisi di contesto, esse saranno volte ad individuare e stimare le disparità evidenziando sia i divari che i potenziali di sviluppo in merito alle priorità specifiche previste a livello di Regolamento.

In un'ottica di genere oggetto di valutazione diventano, quindi:

- la capacità di identificazione dei più rilevanti bisogni del territorio considerando uomini e donne come destinatari potenziali indiretti di ciascun intervento;
- l'identificazione dei fattori (dati) che possono causare, anche indirettamente, disparità di genere;
- l'elencazione delle differenti soluzioni in risposta ai bisogni tenendo conto anche dell'indiretto impatto potenziale su uomini e donne;

- 
- l'identificazione delle potenzialità di sviluppo che una analisi di genere del territorio e delle sue specificità può contribuire a rafforzare.

Di seguito, in maniera speculare a quanto effettuato per il FSE, vengono identificati alcuni ambiti esemplificativi che potrebbero essere sviluppati in un'ottica di genere. Tali ambiti sono in relazione alle priorità che, come da regolamento, sono previste per il FESR sia in relazione all'Obiettivo Competitività regionale ed occupazione che Convergenza<sup>4</sup>.

PRIORITA'	ESEMPI DI AMBITI DA APPROFONDIRE IN UN'OTTICA DI GENERE
<b>Obiettivo Competitività regionale ed occupazione</b>	
Innovazione ed economia della conoscenza	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi e potenzialità di sviluppo dell'imprenditorialità femminile in particolare nei settori ad alto contenuto di conoscenza;</li> <li>▪ Analisi delle potenzialità occupazionali nei settori legati alla RST;</li> <li>▪ Presenza e posizione femminile in Università, Istituti e Centri operanti in ambito RST;</li> <li>▪ Presenza e posizione femminile in ambito RST nelle imprese.</li> </ul>
Ambiente e prevenzione dei rischi	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi della popolazione interessata dagli interventi disaggregata per genere;</li> <li>▪ Analisi delle possibili forme di</li> </ul>

---

<sup>4</sup> Nel caso specifico dell'Obiettivo Convergenza, le undici priorità previste vengono riaccorpate per blocchi di priorità.

	sensibilizzazione e comunicazione dirette alla popolazione femminile quale principale soggetto educativo.
Accesso ai servizi di trasporto e telecomunicazioni	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi delle modalità diverse di accesso e uso dei servizi di trasporto fra uomini e donne;</li> <li>▪ Analisi della verifica delle modalità di collegamento fra servizi di trasporto e servizi di cura;</li> <li>▪ Analisi dei tempi in relazione ai servizi di trasporto.</li> </ul>
<b>Obiettivo Convergenza</b>	
Promozione della R&ST, innovazione e imprenditorialità e Società dell'informazione (priorità 1 e 2)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presenza e posizione femminile in Università, Istituti e Centri operanti in ambito RST;</li> <li>▪ Presenza e posizione femminile in ambito RST nelle imprese;</li> <li>▪ Analisi e potenzialità di sviluppo dell'imprenditorialità femminile in particolare nei settori ad alto contenuto di conoscenza;</li> <li>▪ Analisi delle potenzialità occupazionali nei settori legati alla RST;</li> <li>▪ Utilizzo di tecnologie e servizi ICT con attenzione al fenomeno del <i>gender digital divide</i>;</li> <li>▪ Offerta di servizi ad alta innovazione e tecnologia a supporto del miglioramento della qualità della vita.</li> </ul>

<b>PRIORITA'</b>	<b>ESEMPI DI AMBITI DA APPROFONDIRE IN UN'OTTICA DI GENERE</b>
Iniziative locali per lo sviluppo e supporto alle infrastrutture e ai trasporti (priorità 3 e 8)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Presenza di servizi a supporto del miglioramento della qualità della vita e a supporto della conciliazione;</li> <li>▪ Analisi delle diverse specificità in relazione all'uso dei trasporti fra uomini e donne;</li> <li>▪ Analisi della verifica delle modalità di collegamento fra servizi di trasporto e servizi di cura;</li> <li>▪ Analisi dei tempi in relazione ai servizi di trasporto.</li> </ul>
Ambiente (aria, acqua, inquinamento, ecc.) energia e prevenzione dei rischi (priorità 4, 5 e 9)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi del diverso impatto degli interventi in relazione alla popolazione opportunamente disaggregati per genere;</li> <li>▪ Sostegno specifico allo sviluppo e alla creazione di imprese al femminile</li> </ul>

	per lo sviluppo sostenibile.
Turismo, risorse naturali e culturali (priorità 6 e 7)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi della presenza femminile nei settori del turismo;</li> <li>▪ Analisi della presenza femminile all'interno di iniziative di valorizzazione delle risorse culturali e naturali.</li> </ul>
Istruzione e formazione professionale (priorità 10)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Strutture e servizi di istruzione/formazione presenti nei territori;</li> <li>▪ Presenza femminile nelle diverse tipologie di istruzione/formazione.</li> </ul>
Sanità e infrastrutture sociali (priorità 11)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Analisi del numero e delle caratteristiche dei servizi sanitari, sociali e di cura alla persona presenti sul territorio;</li> <li>▪ Analisi della accessibilità dei servizi sanitari, sociali e di cura presenti sul territorio.</li> </ul>

## 2.2 Valutazione della strategia complessiva

La valutazione della strategia complessiva del Programma rappresenta, di fatto, il cuore della valutazione ex ante e richiede:

- una analisi in profondità degli obiettivi e delle priorità che il Programma si è dato di cui il valutatore è tenuto a dare una validazione;
- una analisi dei legami e delle complementarietà fra i diversi obiettivi e le diverse priorità espresse esplicitando non solo il contributo che ciascuna priorità può fornire per il raggiungimento degli obiettivi del Programma, ma anche come l'integrazione delle diverse priorità possa rappresentare un ulteriore elemento di forza e valore aggiunto in risposta ai bisogni di policy del territorio;
- una analisi valutativa del livello di rischio a cui gli interventi proposti (se particolarmente innovativi) possono andare incontro specialmente in tema di sostenibilità futura.

In un'ottica di genere, scopo della valutazione ex ante sarà quello di rispondere ai seguenti interrogativi:

- quali sono le esigenze rispetto al tema delle pari opportunità a cui si intende rispondere con la programmazione? Ossia, quali sono le priorità e le questioni

---

che vengono poste alla base delle scelte di programmazione? E in che modo la loro complementarità può enfatizzare il raggiungimento degli obiettivi di genere del Programma?

- Le risorse finanziarie destinate all'implementazione di specifici interventi a favore delle pari opportunità e del mainstreaming di genere costituiscono un vero e proprio vincolo finanziario? Se sì, tale vincolo è circoscritto al solo Asse Adattabilità o più propriamente a quello dell'Occupabilità?
- Qual è stato il contesto<sup>5</sup> a cui si è fatto riferimento per la definizione degli obiettivi e delle scelte di programmazione?
- Ci sono delle possibili aree di "impatto potenziale" individuabili sia a livello programmatico che valutativo?
- Gli indicatori di realizzazione del risultato previsti per gli obiettivi specifici contribuiscono alla definizione di effetti possibili?

Parlare di impatto, in sede di valutazione ex ante, è ovviamente diverso dal farlo in sede di valutazione ex post quando al concetto di impatto si può attribuire un valore reale e sostanziale in quanto verificabile direttamente su dati ottenuti al termine dell'intervento<sup>6</sup>. Dunque, considerato che agiamo in sede di programmazione, si tratterà di effettuare una *valutazione ex ante di impatto potenziale* della strategia complessiva del Programma così come delle specifiche politiche, priorità, interventi scelti. A tal fine è importante che tale valutazione tenga conto delle diverse fasi di attuazione, con particolare riferimento ai diversi dispositivi che le AdG dovranno attivare per l'effettiva implementazione del principio di pari opportunità ovvero degli elementi concreti che consentono di dar corpo ad una strategia che accoglie l'ottica di genere in modo trasversale nella programmazione ma si preoccupa anche di determinarne l'entità.

Introdurre la prospettiva di genere nella programmazione di una data Regione non è una questione marginale. Al contrario, questa prospettiva, consentendo di

---

<sup>5</sup> L'analisi del contesto in cui si inseriscono politiche, interventi e azioni, per quanto riguarda il tema delle pari opportunità, assume, infatti, un ruolo cruciale. E' per questo che ogni giudizio valutativo andrà, di volta, in volta, confrontato e messo in relazione di coerenza con quanto emerso dall'analisi di contesto.

<sup>6</sup>Per una trattazione critica sul rapporto tra valutazione ex-ante e valutazione ex-post Cfr. Stame Nicoletta, *Valutazione ex-post e conseguenze inattese*, Sociologia e ricerca sociale, 31, 1990.

---

verificare l'impatto atteso delle politiche sulle donne e sugli uomini, è necessaria e utile perché rende ciascun Piano molto più operativo e concreto e fa emergere priorità e obiettivi comprensibili. A livello di singolo POR, la valutazione ex ante di impatto potenziale si rivela, pertanto, strumento indispensabile proprio al fine di mettere in evidenza sia quanto è già stato previsto dall'Amministrazione per la valorizzazione delle Pari Opportunità e del principio del mainstreaming che eventuali ed ulteriori spazi di intervento al fine di migliorare/modificare l'intervento pubblico in tali ambiti.

Sulla scorta della passata programmazione e delle indicazioni che su questa sono state impartite dal Dipartimento dei Diritti e delle Pari Opportunità, tale analisi dovrà prevedere una struttura in due tempi:

(1) una *valutazione più generale e complessiva rispetto all'impostazione seguita* dai Programmi stessi nei confronti del tema specifico delle Pari Opportunità e di quello più generale del *mainstreaming*. Una valutazione di questo tipo prende in considerazione:

- caratteristiche e modalità della strategia individuata, a livello generale e complessivo, per affrontare le politiche di pari opportunità fra uomini e donne e per internalizzare il principio del mainstreaming;
- presenza/assenza di modalità di analisi di genere per l'analisi del contesto e dei risultati conseguiti nel precedente periodo di programmazione;
- caratteristiche e modalità degli ambiti di intervento considerati prioritari sia per le politiche di pari opportunità che per il rispetto del mainstreaming;
- implicazioni di policy per quanto riguarda la possibilità sia di favorire l'attuazione di pari opportunità fra uomini e donne che il principio del mainstreaming all'interno degli obiettivi globali prefissati;

(2) una valutazione più analitica che si concentra direttamente sulle specifiche Priorità previste e attivate per rispondere alla strategia prefissata. L'obiettivo è, in questo senso, duplice:

- da una parte si vogliono mettere in evidenza le modalità attraverso le quali gli intenti previsti all'interno dei POR sono stati declinati. In questo senso, l'interesse è volto a verificare se il potenziale impatto definito a livello

---

generale viene confermato, accentuato o, invece, annullato dalle priorità specifiche previste;

- dall'altra parte si vuole verificare, Misura per Misura (c'è la perplessità che si chiamino Priorità per Priorità, l'impatto potenziale in relazione al modello VISPO (Valutazione di impatto strategico delle Pari Opportunità) opportunamente adattato alle specificità della programmazione 2007-2013 (si veda, a questo proposito, il Box esplicativo che segue).

---

## BOX ESPLICATIVO: IL MODELLO VISPO NELLA PROGRAMMAZIONE 2007-2013

Il modello VISPO, elaborato nel 1999 dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri per assistere il programmatore nell'internalizzazione del principio di gender mainstreaming, mantiene la sua importante valenza in termini di approccio teorico e di metodologia.

All'interno del più generale Obiettivo del *miglioramento delle Pari Opportunità e della partecipazione di uomini e donne ad uno sviluppo equilibrato*, che fa da scenario all'intero modello, il VISPO individua quattro obiettivi globali a cui tendere nel momento in cui si programmano gli interventi all'interno dei documenti di programmazione. Tali obiettivi vengono, di seguito, in maniera esemplificativa, disarticolati al fine di presentare ulteriori specifiche in relazione agli obiettivi e alle specificità della programmazione 2007-2013.

- Obiettivo "Migliorare le condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne"

- migliorare il sistema di *welfare* a livello territoriale;
- creare e potenziare reti in grado rispondere ai bisogni delle persone e di offrire servizi alle famiglie, in chiave *women friendly*, con speciale riguardo ai servizi di prossimità;
- potenziare e sostenere i servizi, i piani degli orari e dei tempi delle città;
- favorire l'innovazione e il trasferimento di conoscenze in tema di servizi di prossimità, conciliazione, mobilità, organizzazione dei tempi.
- Promuovere/sostenere modelli di governance delle politiche di pari opportunità.

- Obiettivo "Migliorare l'accesso delle donne al MdL e alla formazione"

- aumentare l'occupabilità e l'occupazione femminile;
- promuovere un approccio orientato al genere dell'insieme dei soggetti istituzionali con competenze nelle politiche del lavoro e della formazione;
- sostenere e promuovere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, sia nei settori produttivi ad alta concentrazione femminile sia in quelli innovativi ed emergenti;
- diffondere competenze e metodologie sulla promozione delle pari opportunità tra gli operatori intermedi;
- sostenere e promuovere la partecipazione delle donne ai diversi livelli del sistema formativo;
- promuovere e sensibilizzare l'adeguamento dei diversi livelli del sistema formativo alle problematiche di genere;
- integrare i sistemi dell'istruzione, della formazione e della ricerca.

- Obiettivo "Migliorare la condizione delle donne sul lavoro e ridistribuire il lavoro di cura"



- ridurre i divari tra lavoratori e lavoratrici nei percorsi professionali e di carriera;
  - promuovere azioni di sostegno a favore di donne occupate con modalità contrattuali atipiche e/o discontinue al fine di sostenere le transizioni e di stabilizzare le condizioni di lavoro;
  - promuovere azioni atte ad accrescere la conciliabilità tra vita lavorativa ed extra-professionale;
  - promuovere forme di incentivazione e/o criteri preferenziali nell'attribuzione di incentivi per le aziende che adottino orari, tempi e organizzazione del lavoro *family friendly*;
  - promuovere forme di accompagnamento per il rientro delle lavoratrici e dei lavoratori nei periodi di assenza per lavoro di cura;
  - promuovere l'adattabilità dei lavoratori e delle aziende.
- Obiettivo "Promuovere la partecipazione delle donne alla creazione delle attività socio-economiche"
- migliorare l'accessibilità e la fruizione per le donne delle leggi di incentivazione e sostegno alla creazione d'impresa;
  - stimolare e sensibilizzare il mondo del credito alla definizione di programmi orientati al genere nell'ambito del credito alle imprese;
  - creare forme di fondo di garanzia finalizzato al credito per imprese e al lavoro autonomo femminile;
  - orientare e sostenere l'imprenditorialità e il lavoro autonomo femminile verso ambiti produttivi in espansione e/o a carattere innovativo;
  - favorire la nascita, la localizzazione e la stabilizzazione di imprese femminili, in particolare legate allo sviluppo locale;
  - predisporre misure di accompagnamento alla creazione d'impresa da parte di donne e diffondere la cultura dell'imprenditorialità.

Su questa base, il modello mantiene l'iter procedurale che prevede la:

- classificazione delle Priorità previste nei Programmi Operativi secondo i quattro obiettivi primari (miglioramento delle condizioni di vita, miglioramento dell'accesso delle donne al MdL e alla formazione, miglioramento della condizione delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura, promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche) e le loro disarticolazioni a seconda della loro specifica prevalenza. Si potrà, pertanto, scegliere quale/i obiettivo/i e/o sua/loro disarticolazione/i sono i prevalenti verso cui fare convergere le successive analisi ;
- classificazione delle Priorità e delle Azioni in funzione dell'impatto potenziale (negativo, positivo aperto ad una prospettiva di parità, positivo impostato sulla parità) per favorire le Pari Opportunità;
- descrizione/tipologizzazione degli impatti attesi attraverso una lettura dell'interpretazione del potenziale impatto di genere. Tale analisi dovrà essere ulteriormente specificata in relazione a specifici target di utenza previsti all'interno dei documenti programmatici o, indirettamente, coinvolti nelle azioni/interventi previsti. Questa ulteriore specificazione consentirà di *modulare ulteriormente la possibilità di fornire indicazioni rispetto a politiche sempre più diversificate* quali, ad esempio, possono essere quelle a favore del riconoscimento delle competenze della popolazione immigrata e, conseguentemente, della loro posizione lavorativa così come quelle relative all'individuazione delle nuove forme di povertà.

---

Nello specifico del FSE, oggetto di valutazione ex ante saranno:

- il peso finanziario degli interventi a favore delle Pari Opportunità e del mainstreaming di genere all'interno di ciascun campo di intervento previsto;
- l'importanza e la pertinenza delle politiche nazionali di cofinanziamento al fine di rafforzare/integrare le politiche regionali di pari opportunità e mainstreaming di genere;
- il contributo dell'intervento al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona, della SEO e a quelli in materia di inclusione sociale in un'ottica di pari opportunità;
- la modalità con cui il principio trasversale di pari opportunità viene messo in atto anche in relazione alle altre priorità previste (il partenariato, la cooperazione transnazionale e le azioni innovative);
- Per l'Obiettivo Competitività ed Occupazione, l'"impatto" che le scelte di concentrazione tematica, geografica e finanziaria hanno in relazione alle pari opportunità e al mainstreaming di genere.

Nello specifico del FESR, oggetto di valutazione saranno:

- la presenza di specifici interventi diretti a target femminili (ad es. incentivi ad imprese femminili nel campo della ricerca e innovazione, ecc.);
- la presenza di specifici interventi indiretti a favore della popolazione femminile;
- il peso finanziario degli interventi a favore delle Pari Opportunità e del mainstreaming di genere;
- l'importanza e la pertinenza delle politiche nazionali di cofinanziamento al fine di rafforzare/integrare le politiche regionali di pari opportunità e mainstreaming di genere;
- il contributo dell'intervento al raggiungimento degli obiettivi di Goteborg in un'ottica di pari opportunità;
- l'impatto potenziale di genere diretto e indiretto delle priorità e degli interventi previsti.

---

## **2.3 Valutazione della coerenza della strategia con le politiche regionali e nazionali e con gli Orientamenti Strategici Comunitari**

I Programmi Operativi che verranno predisposti dovranno calarsi necessariamente all'interno dell'orizzonte programmatico e strategico fornito sia a livello comunitario che nazionale. Compito della valutazione ex ante, in questo senso, è verificare e valutare se e con quali modalità tale relazione sia stata effettivamente espletata.

In un'ottica di genere, ciò vuol dire valutare:

- la presenza di indicazioni teoriche e metodologiche in linea con gli approcci comunitari e nazionali in materia di genere:
  - presenza e consistenza del principio del gender mainstreaming;
  - Presenza e consistenza della strategia del doppio binario;
  - Presenza e consistenza di Priorità volte ad affrontare specifiche tematiche di particolare rilevanza a livello comunitario e nazionale (ad esempio, differenziali retributivi, carriera, conciliazione, ecc..)
  - il contributo che i Programmi sono in grado di offrire rispetto alle principali criticità presenti a livello regionale e nazionale e agli obiettivi previsti a livello comunitario, con particolare riferimento all'innalzamento dei tassi di attività e di occupazione femminili; alla riduzione dei tassi di inattività e di disoccupazione femminile; al miglioramento della qualità del lavoro delle donne; all'innalzamento della copertura dei servizi, in particolare rivolti alla prima infanzia.

Nello specifico del FSE, sarà importante valutare:

1. l'apporto del programma all'aumento e al mantenimento del tasso di occupazione femminile e al miglioramento della qualità e della produttività del lavoro contrastando le disparità di genere sul lavoro, rafforzando la coesione sociale e territoriale anche in termini di pari opportunità di genere;
2. l'apporto del programma al miglioramento dell'adattabilità delle lavoratrici e delle imprese e alla flessibilità del mdl ma anche :

- 
- in che misura il programma contribuirà alla flessibilità combinata con la sicurezza dell'occupazione e alla riduzione della segmentazione nel mdl;
  - quali sono le politiche previste per assicurare una remunerazione attrattiva
3. in che misura il programma farà progredire l'investimento in risorse umane e migliorerà l'istruzione e la qualificazione e :
- svilupperà e migliorerà l'investimento in risorse umane;
  - faciliterà l'adattamento dei sistemi di formazione alle esigenze delle nuove competenze necessarie.

Nello specifico del FESR, sarà importante valutare essenzialmente due elementi fondamentali:

1. in che misura il Programma contribuisce alla implementazione e sviluppo di servizi alle persone e/o al lavoro;
2. in che misura il Programma contribuisce al miglioramento della qualità della vita e alla conciliazione agendo, soprattutto, rispetto ai trasporti e, più in generale, al tema della mobilità.

## **2.4 Valutazione dei risultati attesi e degli impatti**

E' essenziale valutare ex ante l'effettiva capacità della strategia e degli strumenti prefigurati di raggiungere gli obiettivi, attraverso la valutazione dei risultati e degli impatti attesi del programma.

I responsabili della programmazione sono tenuti alla verifica dell'adeguatezza della struttura e della gerarchia degli obiettivi posti e degli indicatori identificati dal programma, ivi compresa la loro quantificazione, anche sulla base dell'esperienza passata e riferendosi a dei benchmarks appropriati.

Nello specifico della valutazione ex ante degli effetti degli interventi relativi allo sviluppo delle risorse umane, gli indirizzi comunitari tendono a specificare la

---

necessità che essi siano misurati in termini di probabilità di trovare un'occupazione (occupabilità) e di integrazione nel mercato del lavoro.

Il Documento su citato offre, a titolo esemplificativo, differenti tipi di risultato ed impatto a seconda della natura dell'intervento, quali indicatori, la cui valenza appare indiscutibile, e che qui riproponiamo, declinandoli in ottica di genere.

*Per aumentare l'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti economici:*

- Aumento della parte di occupati di sesso femminile che partecipa alla formazione professionale continua, in particolare per le lavoratrici con livelli di istruzione bassi e anziane,
- Aumento delle opportunità - "nuovo inizio" - offerte ai giovani/adulti, donne ed uomini/extra UE attraverso la formazione, la riqualificazione, l'esperienza lavorativa, un lavoro o altre misure occupazionali,
- Aumento del tasso di sopravvivenza delle nuove imprese femminili create che sono attive ancora all'anno N+3,
- Aumento delle misure di sicurezza sociale nelle fasi di transizione,
- Aumento dell'occupazione femminile nelle nuove imprese create,
- Riduzione delle forme di segregazione orizzontale e verticale a carico delle donne,
- Aumento dell'offerta di servizi alle persone e di sistemi volti alla conciliabilità dei tempi, flessibili nei tempi e modalità di erogazione e sostenibili nei costi,

*Per migliorare l'accesso e l'inclusione sostenibile nel mercato del lavoro*

- Aumento del tasso di occupabilità femminile nei lavori duraturi e qualificati per le diverse categorie sul mercato del lavoro,
- Riduzione dell'afflusso verso la disoccupazione dei partecipanti di sesso femminile del mercato del lavoro,
- Aumento del livello di scolarizzazione delle 22enni,
- Riduzione del tasso femminile di abbandono scolastico in età precoce,
- Riduzione dello scarto di genere nell'occupazione,
- Riduzione dello scarto in materia di occupazione tra lavoratrici senza figli e quelle con figli di età compresa tra 0-6 anni,
- Aumento del tasso di occupazione femminile delle lavoratrici anziane,
- Riduzione delle disparità regionali in termini di occupazione e disoccupazione femminili,
- Riduzione delle forme di segregazione formativa a carico delle donne giovani e meno giovani,
- Aumento dell'offerta di servizi alle persone e di sistemi volti alla conciliabilità dei tempi, flessibili nei tempi e modalità di erogazione e sostenibili nei costi.

*Per rinforzare l'inclusione sociale e l'integrazione duratura nell'occupazione*

- Aumento dei servizi preventivi per le donne suddivise per target di svantaggio nel mercato del lavoro
- Aumento del riconoscimento delle competenze delle donne in condizioni di svantaggio sul MdL,
- Riduzione del tasso di disoccupazione per le donne suddivise per target di svantaggio,

- 
- Riduzione dello scarto del tasso di disoccupazione femminile tra i gruppi di nazionalità non-europea e quelli di nazionalità europea.

*Per potenziare il capitale umano*

- Aumento della parte di occupati di sesso femminile che partecipa alla formazione professionale continua,
- Riduzione delle forme di segregazione formativa a carico delle donne,
- Aumento dell'offerta di servizi alle persone e di sistemi volti alla conciliabilità dei tempi, flessibili nei tempi e modalità di erogazione e sostenibili nei costi.

In riferimento agli ambiti di intervento del FESR i documenti fin qui prodotti a livello comunitario non offrono indicazioni altrettanto specifiche<sup>7</sup>. Pertanto, a titolo esemplificativo e senza pretesa di esaustività, si riportano di seguito alcuni esempi di risultati ed impatti per macrocategorie di intervento del FESR.

*Promozione della RST, innovazione e imprenditorialità, Società dell'Informazione*

- Aumento dell'occupazione femminile in ambito RST
- Aumento delle imprese femminili in settori ad alto contenuto di conoscenza
- Aumento del tasso di sopravvivenza delle imprese femminili
- Aumento dell'utenza femminile di tecnologie e servizi ICT
- Aumento del tasso di copertura della popolazione raggiunta da tecnologie e servizi ICT disaggregato per genere

*Sviluppo delle infrastrutture e dei trasporti*

- Aumento dell'utenza femminile dei servizi di trasporto
- Grado di soddisfazione dell'utenza femminile per servizio di trasporto
- Aumento dell'accessibilità dei servizi per disabili e anziani, flessibili nei tempi e modalità di erogazione e sostenibili nei costi.
- Aumento dei servizi di trasporto pubblico con orari lunghi/flessibili

*Salvaguardia dell'ambiente, energia e prevenzione dei rischi*

- Popolazione interessata dagli interventi disaggregata per genere

*Turismo, risorse naturali e culturali*

- Aumento delle imprese femminili nel settore
- Aumento dell'occupazione femminile nel settore
- Aumento di strutture e servizi accessibili a disabili e anziani
- Aumento della fruizione dei beni da parte della popolazione femminile

*Istruzione e formazione*

- Aumento delle strutture di istruzione e formazione
- Aumento di strutture e servizi per la conciliazione a favore delle donne utenti, flessibili nei tempi e modalità di erogazione e sostenibili nei costi.
- Aumento delle donne utenti dei percorsi di istruzione e formativi

---

<sup>7</sup> Le limitate indicazioni presenti in EC- DG Regio, *The new programming period 2007-2013: Methodological Working Papers. Draft Working Paper Indicators for monitoring and evaluations (October 2005,)* sono state opportunamente considerate nella tavola esemplificativa.

---

*Sanità e infrastrutture sociali*

- Aumento dell'offerta di servizi sociali, sanitari e di cura, flessibili nei tempi e modalità di erogazione e sostenibili nei costi.
- Aumento del grado di copertura della popolazione disaggregata per genere rispetto alle diverse tipologie di servizio

## **2.5 Valutazione del sistema di gestione proposto**

La qualità del sistema di gestione è essenziale per realizzare gli obiettivi del programma. Posto ciò, la valutazione della qualità e dell'adeguatezza del sistema di implementazione previsto (organismi e procedure di attuazione, sistemi di monitoraggio e valutazione, sistemi di controllo e pagamento, sistemi informativi, modalità ed estensione del partenariato,..) va effettuata rispetto agli obiettivi del programma, tenuto conto anche degli elementi di forza e di debolezza del sistema di gestione attivato nella precedente programmazione. Sulla scorta della passata esperienza, è possibile per il Valutatore formulare, inoltre, raccomandazioni su possibili azioni a carattere preventivo.

Su questa base, in un'ottica di genere occorre:

- valutare la reale consistenza degli elementi di forza e di debolezza in ottica di genere riscontrati nel sistema di gestione attivato nella precedente programmazione;
- evidenziare i possibili margini di miglioramento possibili in relazione a ciascuno degli elementi previsti, quali:
  - il sistema di gestione rappresentato dalla struttura organizzativa (ad esempio la presenza e il ruolo delle donne all'interno della struttura organizzativa incaricata di gestire il Programma);
  - il sistema di implementazione del Programma rappresentato dalla programmazione attuativa (ad esempio, il modo in cui i principi delle pari opportunità e di mainstreaming di genere sono tenuti in debito conto nella predisposizione dei bandi);
  - i sistemi di selezione ex ante dei progetti (ad esempio, la presenza di specifici criteri di selezione gender sensitive e gender oriented);
  - il sistema di monitoraggio degli interventi (ad esempio la disaggregazione degli indicatori di realizzazione per genere e la presenza

---

di specifici indicatori di realizzazione gender sensitive e gender relevant);

- il sistema di valutazione in itinere ed ex post (ad esempio la disaggregazione degli indicatori di risultato ed impatto per genere e la presenza di specifici indicatori di risultato e impatto gender sensitive e gender relevant).

### **3. ALCUNE INDICAZIONI DI PROCESSO**

Grande importanza viene attribuita dai Regolamenti e dalle altre indicazioni comunitarie e nazionali al processo che dovrà sottendere la predisposizione della valutazione ex ante così come i Programmi Operativi. Non solo. In considerazione del percorso di unificazione della programmazione della politica regionale, nazionale e comunitaria, il processo di valutazione ex-ante assume come riferimento l'intera programmazione e non è limitato ai soli programmi operativi (PO) dei fondi strutturali.

Nella programmazione 2007-2013, quindi, la valutazione ex-ante assume un ruolo di interazione e accompagnamento alla costruzione dei POR e segue, pertanto, le diverse fasi di elaborazione della strategia regionale.

Per la sua natura e la sua forte finalizzazione al sostegno del processo decisionale, la valutazione ex-ante deve essere frutto di un *processo di continua interazione* tra il valutatore e i soggetti coinvolti nella definizione del programma. L'interazione potrà avvenire con varie modalità, sia formali che non, durante il processo di programmazione e può coinvolgere diversi soggetti: da chi operativamente elabora il programma, al partenariato socio-istituzionale, agli altri *stakeholders* del programma, come i soggetti finanziatori e la collettività nel suo insieme.

In un'ottica di genere, tale elemento acquisisce una particolare importanza soprattutto se:

- rapportato alle esperienze condotte nella programmazione 2000-2006;
- rapportato al livello e al coinvolgimento, lungo tutto l'arco del processo – dalla ex ante alla ex post - di soggetti portatori di istanze in relazione alla possibile internalizzazione delle pari opportunità e del mainstreaming di genere;



- 
- rapportato alle criticità e ai bisogni di policy del territorio in un'ottica di genere, considerata la necessità di concentrare gli interventi su specifiche priorità.

Appare, pertanto, importante, che l'intero processo che sottende alla valutazione ex ante tenga presente in ciascuna delle fasi in cui è articolato i principi di pari opportunità e di gender mainstreaming e che fra gli attori che in tale processo verranno coinvolti venga fornita una adeguata rappresentazione non solo di tipo formale, ma anche sostanziale a tutti gli attori che, a diverso livello, si fanno portatori di tali principi sia all'interno dell'Amministrazione che nel territorio di riferimento.